



tà di Castello (fino al 16 ottobre, nella sede di Palazzo Vecchio Bufalini), curata dall'Associazione Amici del Fumetto di Città di Castello, guidata da Gianfranco Bellini, e sotto la direzione artistica di Vincenzo Mollica.

TAVOLE & COPERTINE

La mostra (a cui si affianca la tradizionale Mostra mercato di Tiferno Comics: 8 e 9 ottobre, Logge di Palazzo Bufalini e Piazza Matteotti) esporrà gran parte delle copertine e molte tavole originali, schizzi e disegni in un percorso scenografico allestito tra grandi pannelli. Alcuni dei disegnatori ancora viventi della storica collana saranno presenti all'inaugurazione della mostra, durante la quale verrà consegnato a Sergio Bonelli il premio «Poldo a Città di Castello». Un riconoscimento non solo all'editore ma anche al suo spirito d'avventura, non soltanto imprenditoriale, ben rappresen-

L'esposizione

Copertine originali, tavole, schizzi e disegni su grandi pannelli

Il 31° volume

In uscita «Una donna, un'avventura» dedicato alle eroine italiane

tato da una scelta di fotografie scattate dall'editore o che lo ritraggono in varie parti del mondo, mete dei suoi numerosi viaggi (soprattutto in Amazonia). La mostra renderà omaggio all'attività di Bonelli anche con alcune esposizioni collaterali: una dedicata a Renato Polese e alla sua bellissima e documentata *Storia del West a fumetti* (24 settembre - 6 ottobre, Galleria Il Pozzo - Palazzo Lignani Marchesani); e l'altra ai cinquant'anni di *Zagor*, altra creatura bonelliana (5-16 ottobre Palazzo del Podestà), con disegni, tavole e copertine di Galieno Ferri. Ciliegina sulla torta dell'evento l'uscita di un 31° volume della collana che avrà come titolo *Una donna, un'avventura*. Si tratta di un'iniziativa in collaborazione tra l'Associazione Amici del Fumetto di Città di Castello e il Museo del Fumetto di Lucca. Questo volume riprodurrà fedelmente le caratteristiche della vecchia collana (cartonato, pagine, impostazione grafica...) e propone quattro episodi che hanno per protagoniste altrettante donne, eroine del Risorgimento italiano. Le storie sono firmate per i testi da Angelo Nencetti e Alfredo Castelli e disegnate da Sergio Toppi (*Porta Tosa 1848*), Giuseppe Palumbo (*Il colore*), Sergio Tisselli (*La bersagliera*) e Lucio Filippucci (*La bella Gigugin*). ●

I Rem: 30 anni dalla stessa parte rock di spessore per le masse

Amati dalle casalinghe agli studenti il gruppo di Michael Stipe ha deciso di tirare i remi in barca: saggia decisione per evitare di diventare la cover band di se stessi...

SILVIA BOSCHERO

silvia.boschero@gmail.com

Tirare i remi in barca prima di diventare la cover band di se stessi. Ammirevole scelta quella di una delle band più prolifiche e longeve del rock americano, i Rem del carismatico Michael Stipe, che due giorni fa hanno affidato ad un breve e contenuto messaggio on line l'annuncio del loro scioglimento. «Ce ne andiamo con grande senso di gratitudine, di compiutezza e di stupore per tutto ciò che abbiamo realizzato. A chiunque sia mai stato toccato dalla nostra musica va il nostro più profondo ringraziamento per averci ascoltato».

Decisione che per molti arriva già oltre il tempo massimo, visto che di grandi dischi non se ne vedevano da tempo. Eppure, anche se i Rem non hanno mai rivoluzionato il corso del rock, sono stati capaci di produrre per quasi trent'anni musica ad altissimi livelli, senza incorrere mai in clamorosi scivoloni. Il primo parallelo, quello inevitabile, che li vede per molti versi vincitori, è con i coevi U2: entrambe le band esordivano nei primissimi anni Ottanta (Bono e soci un paio di anni prima) emergendo dalle ceneri del punk e della new wave; entrambi disdegnavano la musica usa e getta degli anni Ottanta e cavalcavano un rock di spessore, consapevole, riuscendo a trasformare la musica underground in musica di consumo per le masse. Ma oggi, mentre i Rem proseguivano nella loro coerenza, gli irlandesi diventano sempre più macchietta di se stessi, imbrigliati in un ruolo ai limiti dell'ipocrisia da rockstar planetarie salva bambini del terzo mondo. No, Stipe ha sempre avuto un altro stile, si è sempre mantenuto defilato dalla retorica a buon prezzo.

Quando esordivano (lui giovanissimo con il ciuffo anni Ottanta), i ragazzi di Athens erano nella musica e nelle movenze figli al cento per cento della new wave. Ma già le primissime melodie ariose facevano intuire che erano capaci di un guizzo più «pop», e il talento di Peter Buck (il chitarrista, ma anche di Mills e Berry) e Michael Stipe spiccavano in alcune splendide ballate dallo stile sempre riconoscibile. Bastarono i primi due album: *Murmur* del 1983 e *Reckoning* dell'anno successivo, per lanciar-

li nell'empireo del mainstream. Cosa che li scombuscolò non poco, tanto che l'album successivo tradì più di un'aspettativa. Poi una lunghissima carriera tra alti e bassi, ma soprattutto tra decine di canzoni azzeccatissime. *The one I love* e *It's the end of the world and we know it* erano le gemme di *Document*, disco del 1987, e poi tutta una sfilza di successi. L'album *Green* con *Orange crush*, *Out of time*, poco dopo, con la canzone-inno *Losing my religion*, nel 1992 *Automatic for the people* con le gemme *Drive*, *Everybody hurts* e *Man on the moon*. Imperturbabili, nel loro stile sempre uguale a se stesso mentre fuori la musica di plastica degli '80 lasciava il passo al grunge. I Rem erano sempre là. Sapevi che se usciva un loro nuovo disco ci

sarebbero state almeno due canzoni buone, e allora li trovavi nel mangiacassette di chiunque: studenti e insegnanti, casalinghe e impiegati. Giusto i roccettari super indie li snobbavano, ma segretamente qualcuno ascoltava *Monster*, del 1994, perché dentro c'era *What's the frequency Kenneth?* e con quel pezzo era veramente difficile rimanere fermi. In totale i dischi sono stati tanti, qualche passo falso (*Around the sun* del 1994) ma sempre uno stile pulito, sentimentale, riconoscibile, fino all'ultimo di quest'anno *Collapse into now*, titolo quasi profetico. La musica continuerà, prima con un best doppio della Warner poi con le loro storie soliste, e magari ci sorprenderanno. ●

**AUDITORIUM
PARCO DELLA MUSICA**

Musica per Roma
FONDAZIONE

24 settembre
Sala Santa Cecilia ore 21

**concerto
MORETTI**

con **Nanni
Moretti**

**Franco Piersanti
Orchestra Nazionale
Conservatori**

Musiche di **Nicola Piovani
e Franco Piersanti**

SPONSOR ISTITUZIONALI

viale Pietro de Coubertin, 00196 Roma
Info 06.80.241.281 • Biglietteria e prevendita:
tel. 89.29.82 (servizio a pagamento)